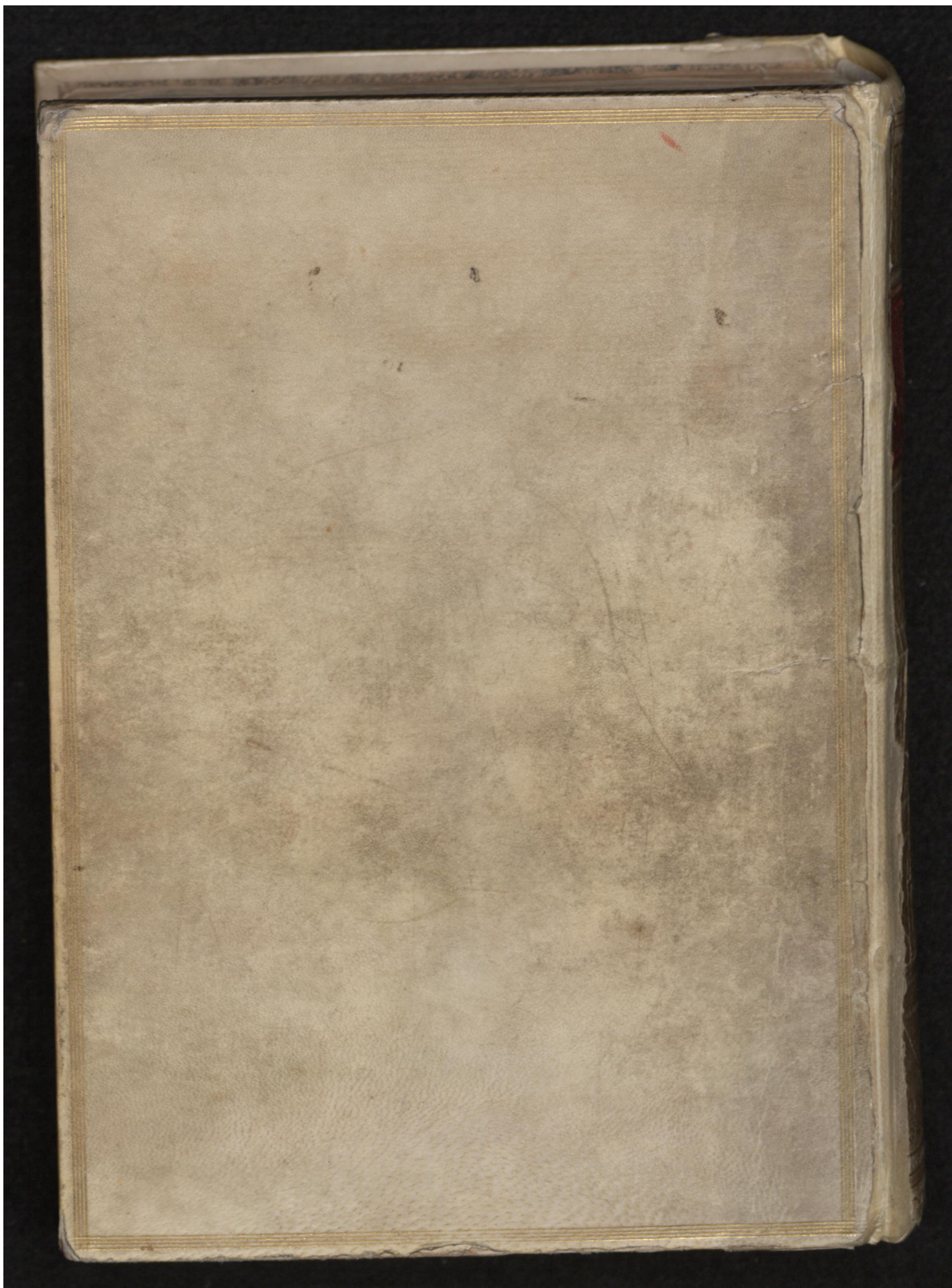




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.

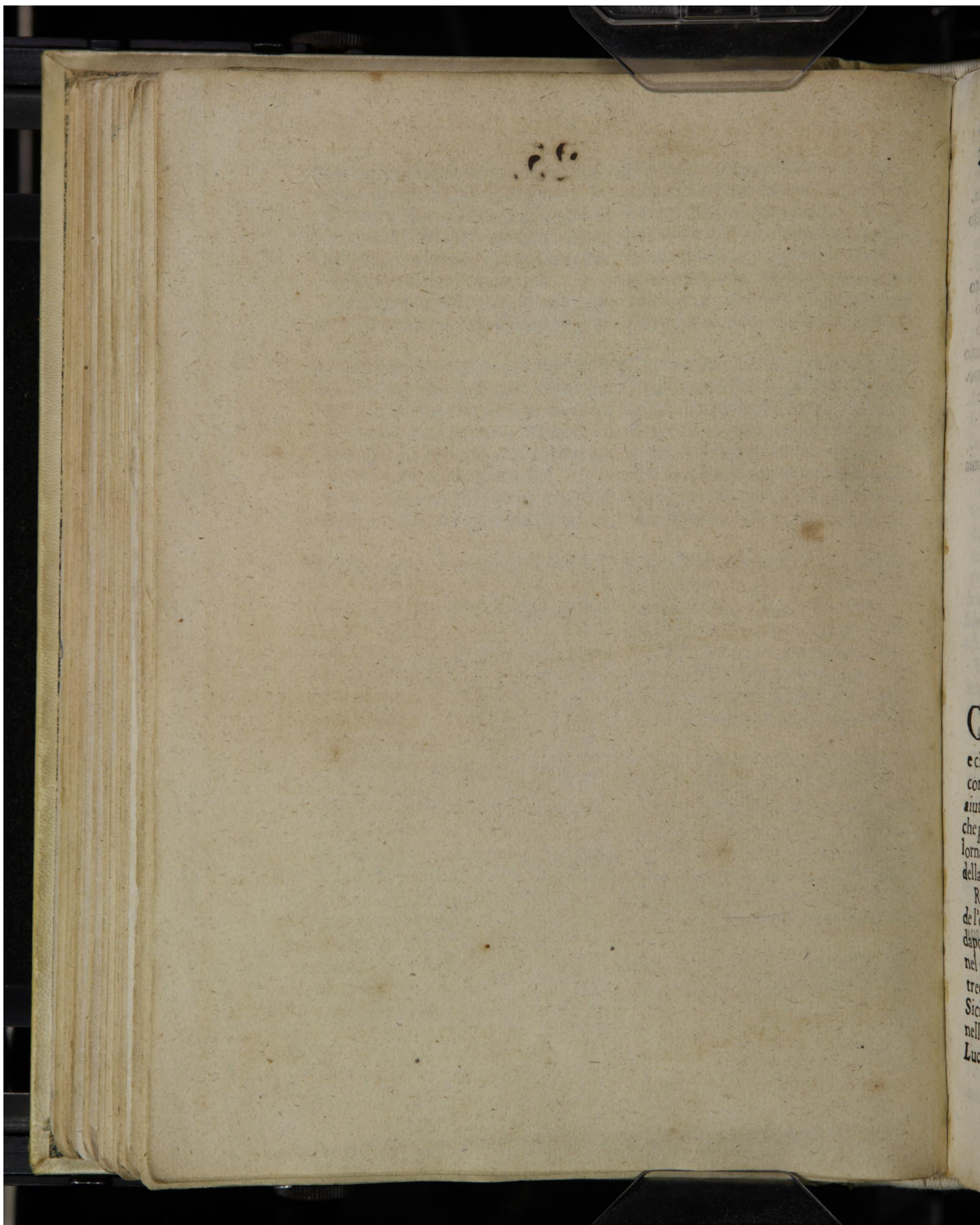


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.

25.

129





C  
e ci  
con  
aiuta  
che p  
lorna  
della  
Re  
de l'o  
dapo  
nel g  
trec  
Sici  
nella  
Luci



# Historia: & Oratione di Santa Lucia

Vergine, & Martire.



**O**mnipotente Dio Signor verace  
pel qual il ciel e terra fatti sono  
e cioche in versi se contiene & iace  
concedi per tua gratia e per tuo dono  
aiuto al debil ingegno sel ti piace  
che possa dir signor giocondo e bono  
l'ornata e degna historia giulia  
della beata Vergine Lucia.

Regnando Costantino Imperatore  
de l'ornata Citta di Roma santa  
dappoi che nacque Christo saluatore  
nel gli anni come la scrittura canta  
trecento e dieci discreto auditore  
Sicilia bella del gaudio s'auanta  
nellaqual nacque quella gloriosa  
Lucia nella Citta di Saragosa.

De gentil sangue e nobil parentado  
nacque l'ornata Vergine Lucia  
la madre sua el padre generato  
altri figliuoli mai lui non hauia  
e come piacque a Dio Signor beato  
accostumata di virtu crecchia  
doue per tutta la Sicilia bella  
di questa egregia dama ognun fauella.  
Il padre vene a morte, e gran ricchezza  
Lascio che fosse Lucia maritata  
essendo in fior della sua giouanezza  
ad vn pagan la madre l'hebbe data  
la Vergine adornata di bellezza  
el detto sposo non l'hauca menata  
che mentre che le nozze apparecchiaua  
venni alla madre vna infirmita grau.

Rfff





In modo che sentia gran discipline  
chel mal del flusso la fea consumare  
non trouaua alcuna medicina  
laqual potesse quella risanare  
doue Lucia per virtu diuina  
disse alla madre andiamo a visitare  
d'Agata santa la sua sepoltura  
che miracoli fa oltra misura.

Quando la madre cotal parlar sente  
disse figliuola fa cio che ti piace  
e cosi se nando subitamente  
a visitar santa Agata verace  
perche li concorreu a molta gente  
doue quel corpo ornato e santo giace  
giunta che fu Lucia oratione  
se per la madre con deuotione.

Stando in oratione adormentata  
se fu la sacra vergine Lucia  
Agata santa vestita e ornata  
de pietre pretiose, gli apparia  
& reuelogli come era sanata  
la madre, e dissele sorella mia  
da qui a poco tempo con vittoria  
sarai meco nella celeste gloria.

E hauuta Lucia la visione  
se risueglia e la madre abbracciaua  
allaqual disse con dolce sermone  
sanata sei del' infirmita praua  
e fia esaudita la mia oratione  
e pero madre mia non t'aggraua  
de vender tutto quanto el tuo el mio  
e dispensarlo a i poveri per Dio.

E quella dota che tu mi vuoi fare,  
valla dispensa madre in modi tali  
cioe per via di ben operare  
in fabriche di Chiese & Hospitali  
e de marito non mi ragionare  
Dio e li santi suoi celestiali  
ma non sperate ancor che in questa vita  
osseruar castita non me marita.

La madre disse, poi che sere morta  
cio che ti piace del nostro farai  
ma fin che vivo il cor non mi cõporta  
che tutto il mio dispensasse mai

disse Lucia benigna, & accorta  
quando con teo portar nol potrai  
lassar te conuien in questa banna  
madre mia guarda chel mōdo t'ingāna.

El quale vn chaos pien di scompiglio  
a noi volamo come poluer al vento  
la nostra vita e vno alzar di ciglio  
pero al ben far ognun de esser contento  
madre mia cara tiente al mio consiglio  
che non val dopo morte dir mi pent o  
gia tu non sai, che in la scrittura hauemo  
che molti n'ha ingannati el ben faremo.

E tanto seppe dir con bel sermone  
che la sua madre al fin li concedia  
che la vendesse le possessione  
vigne, & cāpi, & cio ch'al mōdo hauia  
& alle Chiese fesse donatione  
cosi la sacra vergine facia  
a Hospedali poveri dispensaua  
e di molte Orfanelle maritaua.

Della qual cosa tutta la Cittade  
de Saragosa si marauigliaua  
che soueniua tanta pouertade  
e Chiese e Hospitali fabricaua  
possessioni, e terre in quantitate  
vendeua Lucia e tanto dispensaua  
quando il suo sposo senti tal nouella  
marauigliossi e presto ando da quella

Alla qual disse dimmi la ragione  
se te in piacer diletta sposa mia  
perche tu vendi le possessione  
e tutto quel che tu hai in balia  
doue Lucia con dolente sermone  
de laltre compraro miglior dicia  
el stolto sposo di ben temporali  
intendea ma lei dicia di spirituali.

In elqual tempo gli antichi Romani  
per tutto l'uniuerso dominaua  
per dignita fra gli altri pagani  
el popolo gentile se chiamaua  
persequitaua tutti li christiani  
perche nelle sue Croniche trouaua  
che la Citta di Roma singulare  
la debbe li Christiani dominare



**El magno Costantino Imperadore**  
nella prouincia di Sicilia ornata  
mandato hauea vn gouernatore  
Pasqualo chiamato il qual accusata  
Lucia fu con ira e con furore  
ordino che da lui fusse menata  
li suoi ministri piu non dimoroe  
preson Lucia e da lui la menoe.

Quando Pasqualo la vidde venire  
gli ando incontra con faccia turbata  
con feroce parlar le prese a dire  
sappi Lucia che sei accusata  
& ho disposto di farti morire  
se'l vero fia che tu sei battezzata  
Lucia rispose e disse tu di il vero  
che nella fe di Christo creder spero.

Li nostri dei son tutti sordi e muti  
non parlon non senton ne hanno vista  
dagli huomini son fatti & nō nasciuti  
come aperto si parla nel Salmista  
e non sono nel cielo conosciuti  
hor guarda come parla il uangelista  
salui saranno tutti i battezzati  
e chi non crede seran condannati

E credo come il padre il suo figliulo  
mando in terra sapiente e forte  
el qual sostenne passione e duolo  
el terzo di resuscito da morte  
cauo del limbo il profetico stuolo  
alqual aperse le Celeste porte  
e credo che dapei quaranta di  
con lanima e col corpo in ciel ne gi.

E credo come lo Spirito santo  
mando pieno damore di clementia  
& infiammo il cuor giocondo tanto  
delli Apostoli dogni sapientia  
che de varie lingue in ogni canto  
predicauan la fe con gran scientia  
e credo anchora che habita in terra  
con tutti i christiani che non erra.

Adūque in te il Spirito santo regna  
dicea Pasqualo falsa meretrice  
e credi che teco habitar, Dio si degna  
come alcun pazzo christiano ti dice

431  
dicea Lucia di castita linsegna  
io porto per la qual saro felice  
e corpo giusto e casto e habitaculo  
del Spirito santo e vero tabernaculo

Poi che tu credi che li Christiani  
si pon saluar per la virginitade  
io ti faro portar in loghi strani  
chin publico vserai dishonestade  
e venir fece di molti ruffiani

che la portasse per maggior viltade  
ma per virtu di Dio ne assai ne poco  
non la potean muouer de quel luoco

El perfido Pasqualo prese a dire  
l'effetto seguira del voler mio  
tu non potrai da le mie man fuggire  
ne aiutar non te potra il tuo Dio  
mille pagani quel fece venire  
per leuarla de li el falso & rio  
liquali mai trouor modo ne via.  
che de quel luoco mouesse Lucia.

Dapoi Pasqualo maladetto e fello  
de buoi dieci paia se menare  
per tirarla di li per forza quello  
ne questo ancora li pote giouare  
disse vn incantator de Dio ribello  
se qualche incantamento lei sa fare  
bagnare la bisogna con lorina  
ma poco li giouo tal medicina.

La barba per gran ira si tiraua  
Pasqualo e blasfemo Ioue e Saturno  
delibero de darli morte praua  
e fecegli vn gran foco far gli atorno  
inelqual oglio e pegola gettaua  
ne anche questo li giouo quel giorno  
doue vn pagan feroce iniquo e fello  
la gola gli passo con vn coltello

Quando Lucia se senti ferita  
se volto a Pasqualo e disse aspetta  
che non trapassero di questa vita  
che di te vedro qualche vendetta  
prophetizo quel di Lucia gradita  
fra tutta quella gente maladetta  
morira Costantino e Re Diocletiano  
e sara Imperator Massiminiano.



Al quale fera pasquaso accusato  
che ha fatto morire molte persone  
a torto e la prouenza assassinato  
e si fara morire con modi strano  
subito che Lucia hebbe parlato  
vennero li ministri de Romani  
ligo Pasqualo come vn porco in soma  
e presentollo al Senator di Roma.

Fatto Massimiano Imperatore  
fu si come Lucia prophetizoe  
al qual fece Pasqualo con furore  
venir da lui po' l' sententioe  
che la testa dal busto con dolore  
gli sia tagliata presto lo menoe  
i suoi ministri al loco deputato  
doue a Pasqualo il capo fu tagliato.

Lucifero mando gli angeli suoi  
e tolse l'alma e portolla all' inferno  
e nel profondo collocolla poi  
gli disse qui starai in sempiterno  
e non vsirai fuor se ben tu vuoi  
hor tornero a Lucia che Dio superno  
vn santo sacerdote a lei mandoe  
elqual diuoto la communicoe.

Poi che Lucia nela presente vita  
hebbe li sacramenti tutti quanti  
dalla celeste gloria gradita  
in terra mando Dio gli angeli santi  
come dal corpo fu l'alma partita  
la porto in ciel con gran letitia e canti  
doue lo eterno Dio celestiale  
la coronò nel coro virginal.

Al nome suo vna Chiesa fabricata  
fu doue riceuette passione  
e per virtu di Dio Lucia beata  
la risanaua di molte persone  
che con deuoto cuor l'hebbe chiamata  
ciechi e sordi e dogn'altra ragione  
e per li suoi miracoli infinti  
molti pagani si fur conuertiti.

Essendo el mondo in gran deuotione  
nel tempo che perdia Romani il stato  
come l'istoria apertamente pone  
fu il corpo a Costantinopoli portato  
el popol tutto con deuotione  
e gli andò incontra con el chiericato  
posto fu el corpo di Santa Lucia  
ine la Chiesa di Santa Sophia.

Dapoi vn tempo la gran Signoria  
illustre potente Venetiana  
teneua Costantinopoli in sua balia  
si come aperto la Cronica spiana  
tolsene el corpo di Santa Lucia  
e portol in Venetia soprana  
correndo gli anni discreto auditore  
mille dugento quatro del Signore.

Regnando vn duce brigata famosa  
che messer Rigo Dandolo fu chiamato  
l'eccelsa Signoria vittoriosa  
gliando incontra con el chiericato  
al corpo de Santa Lucia gloriosa  
e fu in Santo Gregorio portato  
inelqual luoco gli stette molt'anni  
la doue cauo molti fuor d'ffanni.

La magna Signoria deliberata  
fu di voler vn loco fabricare  
al nome di Lucia glorificata  
di monache deuote e singolare  
e per piu dignita la Nuntiatana  
el detto Monaster si fa chiamare  
ne laqual chiesa la gran Signoria  
el corpo porto con molta chieresia.

Pregone adunque con perfetto core  
Vergine Santa Lucia gratiosa  
che con le braccia aperte el Saluatore  
preghi per noi con voce pietosa  
che non vogli guardar al nostro errore  
& anchor priega Maria gloriosa  
che per noi preghi alto Re di gloria  
al vostro honor finita e questa historia.

**Laus Deo Finis.**

